



Abbadia San Salvatore, 21/07/2021

Spett.le

REGIONE TOSCANA

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Piazza dell'Unità Italiana n. 1

50123 FIRENZE

regionetoscana@postacert.toscana.it

e, p.c., Spett.le Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

Via di Città, 138-140

53100 SIENA

mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Osservazioni e controdeduzioni alle Osservazioni volontarie prodotte dal Sindaco di Abbadia San Salvatore in data 28/06/2021

Relativamente al progetto dell'impianto geotermico a ciclo binario in Val di Paglia e alle osservazioni volontarie prodotte dal Sindaco del Comune di Abbadia S. Salvatore Tondi Fabrizio ci preme segnalare alcune precisazioni sulla localizzazione dell'impianto geotermico e controdeduzioni sulla riqualificazione degli immobili dell'area produttiva Val di Paglia.

1) LOCALIZZAZIONE IMPIANTO GEOTERMICO.

Dall'esame del progetto emerge che gran parte dei terreni utilizzati per la realizzazione dell'impianto geotermico sono esterni all'area industriale - ad eccezione di una piccola superficie della particella 75 del foglio 49 che risulta peraltro dalla cartografia urbanistica 2007 comunque agricolo - e non all'interno come asserisce il Sindaco del Comune di Abbadia S.S. ed interessa aree agricole, vaste aree di rispetto paesistico ed una sottozona D4 destinata ad attività artigianali e di piccola industria ben specificate nella deliberazione dello stesso comune n. 155 dell'ottobre 1984. Pertanto le superfici coinvolte sono prevalentemente esterne all'area

industriale che diversamente è interessata dall'impianto solo per l'attraversamento delle tubazioni per lo spostamento dei fluidi geotermici. **Si specifica che nessun capannone industriale è coinvolto e utilizzato nel progetto di costruzione della centrale geotermica comprovando in modo inequivocabile che trattasi di nuovo impianto industriale peraltro fuori dall'area industriale, con un notevole ampliamento della stessa a spese di zone agricole ed aree di rispetto.**

Nel prospetto che segue si riportano le localizzazioni di tutti gli impianti relativi alla costruzione della centrale e la destinazione urbanistica:

CENTRALE ORC LOC. VOLTOLINO Codice ORC		
Foglio	Particelle	Proprietà
63	96-139-145-147-143-138-140-148-149-141-107-146-144-103-106	Flori Lorenzo Flori Leonardo
Note	*Terreni recentemente trasferiti (fine anno 2019) con atto giudiziario	

POSTAZIONE DI ESTRAZIONE LOC. VAL DI PAGLIA Codice LC1		
Foglio	Particelle	Proprietà
49	161-176-87	Vichi Pietro Rino Massimo Sauro
49	75	Antina
Note	La particella 75 è interessata dalla ubicazione dalla realizzazione postazione LC1 per una piccola quota mentre la rimanenza ricade su terreni agricoli.	

POSTAZIONE DI REINIEZIONE LOC. VOLTOLINO Codice LC2		
Foglio	Particelle	Proprietà
68	15-17	Az. Agr. Voltolino di Pinzi
Note	La postazione ricade totalmente all'interno dell'azienda agricola specificatamente nel cuore dell'azienda a circa 200 metri dal podere e a fianco di ha 1,5 di pregiato vigneto	

POSTAZIONE DI REINIEZIONE LOC. PODERE DELLE VIGNE Codice LC3		
Foglio	Particelle	Proprietà
48	165-167-168	
Note	La postazione ricade all'interno dell'azienda agricola ai confini con area industriale Az. Agr. Podere delle Vigne di Bisconti	

Riteniamo che l'area industriale Val di Paglia, realizzata prima dell'emanazione del Decreto Ministeriale 04/06/1973 "Territorio del comune di Abbadia San Salvatore in ampliamento del vincolo precedente dell'Amiata" che ha imposto il vincolo paesaggistico su questa parte del territorio, ubicata nel comune di Abbadia S.S., con i suoi 20 capannoni di cui 18 pienamente

utilizzati (come riferisce lo stesso Sindaco Tondi), sia un'area produttiva molto piccola e satura non idonea all'insediamento di una centrale geotermica e relativi impianti e che la geotermia non possa integrarsi nel tessuto produttivo esistente che peraltro non manifesta alcuna volontà di utilizzare, seppure gratuitamente, il calore prodotto dal fluido geotermico di scarto. L'attività geotermica inoltre è chiaramente avulsa sia dal contesto produttivo dell'area industriale e soprattutto dalle dinamiche dell'area circostante, che ha una forte vocazione agricola anche biologica, alla pastorizia, e confligge con le pregiate produzioni agro-pastorali DOP e con lo stesso Parco della Val d'Orcia realizzato recentemente che ha rilanciato il turismo e attività collaterali nel territorio della bassa Val d'Orcia e dell'alta Val di Paglia.

(Il Sindaco e altre autorità pubbliche, attratti forse dai proventi delle compensazioni ambientali, sembrano disinteressarsi delle problematiche negative sul territorio conseguenti alla realizzazione della centrale geotermica e non dialoga con le realtà economiche circostanti per valutare conseguenze (svalutazioni patrimoniali e delle produzioni, rischi sismici e ambientali, ecc.). Ricordiamo al Sindaco di Abbadia S.S. Tondi Fabrizio che negli 60 e 80 nel vicino comune di Piancastagnaio L'Enel, per procedere alla realizzazione delle sue centrali geotermiche e per l'accettazione sociale, fu condizionata all'acquisto di terreni e aziende agricole circostanti fino a circa 1 km di raggio di distanza dalle centrali stesse, terreni di cui a tutt'oggi detiene la proprietà ma divenuti incolti e improduttivi con pesante degrado del territorio)

2) RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE – PAESAGGISTICA - ECONOMICA

Riteniamo che anche la riqualificazione ambientale-paesaggistica-economica non possa avvenire con l'inserimento di una centrale geotermica sperimentale che può generare ulteriori criticità e degrado, ma con un progetto di risanamento partecipato che coinvolga tutti gli operatori economici del territorio per attuare scelte condivise e compatibili con le sue vocazioni.

Si evidenzia che il degrado dell'area è dovuto alla vetustà dei capannoni industriali, alla viabilità interna molto trascurata, alla scarsa presenza di arredi urbani, alle linee telefoniche e informatiche non efficienti, alla presenza di amianto su gran parte dei tetti degli opifici, al dissesto idrogeologico, al rischio di inondazioni del fiume Paglia, ecc.

Una delle priorità più urgenti per riqualificare l'area è il **risanamento dall'amianto** presente in quasi tutte le coperture degli opifici industriali da affrontare in tempi brevi ai fini di evitare una possibile emergenza.

La soluzione più razionale e semplice per questo problema è promuovere e realizzare lo sviluppo del fotovoltaico su tutte le coperture in amianto dell'area che consentirebbe la produzione di importanti quantità di energia rinnovabile più salubre e virtuosa e in contemporanea una eccellente riqualificazione degli opifici, anche in considerazione che alcuni imprenditori hanno già manifestato tale orientamento.

Si ricorda anche che a poca distanza dall'area esistono da tempo due centrali idroelettriche alimentate dalle acque minerarie e di fognature comunali che hanno possibilità di potenziamento produttivo per cui non si comprende questa continua promozione di centrali geotermiche che danno molte problematiche ai territori soprattutto in Amiata.

Si segnala altresì che in Toscana la produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico-eolico-idroelettrico), escludendo la geotermia, raggiunge appena l'8,7%, quota molto lontana dagli obiettivi raggiunti in altre Regioni, per cui dovrebbero privilegiarsi le produzioni di queste forme di energie rinnovabili che risultano carenti nonostante la loro maggiore virtuosità e sicurezza.

Inoltre si evidenzia che l'area industriale è attraversata dalla SS. CASSIA e dalla VIA FRANCIGENA e la viabilità dell'area subirà ulteriore degrado dovuta alle consistenti opere di cantiere pluriannuali, alla movimentazione ed escavazione di suolo, alla costruzione delle tubazioni per il trasporto del fluido da ubicare lungo la SS. Cassia.

In merito alla viabilità stupisce che in corrispondenza dell'area destinata alla postazione della Centrale ORC un tratto della storica VIA FRANCIGENA, che collega la SS. Cassia alle stazioni V.F. Voltole e Voltolino, venga eliminato ed incorporato nel perimetro della stessa centrale geotermica.

Le postazioni di reiniezione LC2-LC3 sono realizzate nel cuore di aziende agricole Podere delle Vigne e Voltolino. La postazione di reiniezione LC2 di Voltolino si colloca a breve distanza dal podere Voltolino, sede aziendale e residenziale dei proprietari e adiacente ad un importante vigneto iscrivibile al DOC Val d'Orcia.

In ragione di quanto esposto ci sembra paradossale e fuorviante assimilare la realizzazione della centrale geotermica con la riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio.

Inoltre anche le stesse caratteristiche di impianto di nuova generazione ad alta tecnologia, zero emissioni attribuite a questa centrale geotermica dovranno essere dimostrate anche in quanto trattasi di "impianto sperimentale" e ci risulta molto complicato raggiungere la reiniezione totale di fluidi geotermici specialmente con alto contenuto di gas incondensabili come quelli dell'Amiata e che anche a reiniezione effettuata gli stessi incondensabili possono risalire e ritornare gradualmente nell'ambiente e che quelli che rimangono nel sottosuolo possono formare una bolla superiore al bacino geotermico abbassando la sua potenzialità e il rendimento"(Fonte Enel ing. Bonciani). Anche la stessa sicurezza dell'impianto geotermico è molto dubbiosa in quanto risulta che si possono verificare terremoti importanti derivanti dalle operazioni delle centrali geotermiche a ciclo chiuso - quindi binarie come quella in Val di Paglia - e tale possibilità si verifica quando si estraggono e/o si reiniettano grandi flussi di fluido geotermico che possono creare estese zone di sovrappressione e sottopressione sconvolgendo il sottosuolo (fonte pubblicazione Geothermics 85b 2020 p.101770)

3) OCCUPAZIONE

La riqualificazione economica raggiungibile - come sostiene il Sindaco Tondi - attraverso "la realizzazione dell'impianto geotermico" portatore di "contesti attrattivi e investimenti che saranno in grado di generare ricadute occupazionali" è molto dubbiosa e solo teorica: viene richiamata la realizzazione di un impianto innovativo per la produzione di blocchetti con l'utilizzo di legno riciclato garantendo occupazione a circa 18 addetti; si tratta comunque di un progetto solo di massima, senza che ne siano definiti i programmi economico-finanziari; per non parlare delle altre indicazioni fornite dal Sindaco, con enunciazioni del tutto teoriche, senza alcun riferimento a protagonisti o a piani industriali.

Di fronte a tutta questa aleatorietà ed inconsistenza in merito alle ricadute che la centrale indurrebbe sul territorio, c'è invece la certezza del danno certo che questo impianto può provocare, per la presenza di numerose aziende operanti nei settori agricoli e dell'allevamento oltre che nell'agriturismo, per un totale di circa 200 addetti; oltre ai danni al settore turistico per lo stravolgimento della Via Francigena e per la prossimità al Parco della Val D'Orcia, patrimonio UNESCO.

E' evidente che nell'osservazione volontaria del Sindaco Tondi non venga ben valutata l'importanza della realtà economica del territorio circostante nè l'impatto economico negativo dell'impianto sulle attività agricole, sulle produzioni biologiche, sulla produzione di olio, sulla pastorizia, una eccellenza della bassa Toscana che produce latte soprattutto biologico per la lavorazione di formaggi DOP per i più importanti caseifici (fra i quali il Caseificio Contignano con 80 occupati complessivi) nonchè altre lavorazioni casearie, sulle attività agrituristiche e su tutto il tessuto economico circostante che ha svolto e svolge tuttora un ruolo importante nell'economia locale in termini di occupazione e di ricchezza prodotta.

E' inoltre storia reale che nelle aree geotermiche tradizionali ove la geotermia opera da tempo non si è prodotto sviluppo ed attrazione di investimenti. Oggi come ricaviamo dai dati IRPET, l'area di Larderello, dopo un secolo di geotermia, non è divenuta il Kuwait della Toscana o meglio non è stata portatrice di ricchezza diffusa, ma è divenuta una delle zone più degradate e povere con calo demografico e con dati socio-economici più preoccupanti della Regione.

Infine stupisce che il suddetto impianto geotermico venga collocato all'ingresso Sud del Parco della Val d'Orcia patrimonio Unesco, creando un netto conflitto economico-culturale-politico con il modello di sviluppo faticosamente realizzato dai comuni di Val d'Orcia e che ha valorizzato il territorio della Val d'Orcia e la stessa Valle del Paglia e le loro pregiate produzioni.

Per la Rete Nazionale NoGESI

Il Portavoce

Velio Arezzini



Recapiti: e-mail velio.arezzi@gmail.com
tel. 389 0049841